CAGLIARI, Il corso Vittorio Emanuele lentamente muore: abitanti, commercianti ed artigiani protestano

Date : 19 Febbraio 2018

Non v'è alcun dubbio che la **pedonalizzazione del corso Vittorio Emanuele** abbia apportato delle migliorie dal punto di vista dei sottoservizi e della pavimentazione. I dubbi sorgono invece circa la scelta di voler rendere una delle vie più vivaci e vissute di **Cagliari** in **zona esclusivamente pedonale**, scelta che ha completamente modificato lo **storico spirito sociale ed economico della via stessa**.

Da quando l'incessante via vai di automobili e mezzi di trasporto si è definitivamente placato ed i parcheggi e le fermate degli autobus sono spariti, il *corso Vittorio*, diventato di uno *'squallore' unico*, **si anima solo nelle tarde ore della sera** per via di quei ristoranti frequentati, che sono andati a sostituirsi pian piano ai vari caratteristici ed utili **negozi, chiusi per mancanza di clienti** che non possono più raggiungere agevolmente il *Corso*. È il caso certamente degli anziani, dei disabili, ma anche di una qualsiasi persona costretta a percorrere lunghe, forse eccessive, distanze a piedi. E che dire delle **ambulanze**, costrette ad effettuare innumerevoli giri per cercare di avvicinarsi un minimo all'abitazione o al punto esatto in cui devono prestare un eventuale soccorso?

Non stupisce affatto dunque la **lettera indirizzata da un considerevole gruppo di abitanti, commercianti ed artigiani** (*ben 458 firme*) all'*Amministrazione comunale di Cagliari*, che chiede di esaminare i **disagi a cui sono sottoposti quotidianamente** a seguito della **pedonalizzazione** e che, al contempo, propone alcune possibili soluzioni. Tra queste: la riapertura del **traffico da *via Sassari***, dalle ore 6 alle ore 12 del mattino, dei mezzi leggeri, con ripristino di almeno una delle due linee di trasporto pubblico (*anche se con piccoli autobus*); riapertura in tempi brevi del **parcheggio multipiano di *via Caprera***; miglioramento dell'**illuminazione stradale**; istituzione del **vigile di quartiere**, soprattutto nelle ore serali e notturne, per contrastare i vandalismi ed il disturbo della quiete.

Di certo, per l'eroico coraggio e lo sforzo che dimostrano ogni giorno scegliendo di non abbandonare la loro via, meritano di essere almeno ascoltati. Anni di palleggio di responsabilità anche per l'eliminazione di quella **orribile palizzata che protegge i reperti archeologici all'angolo di *via Sassari*** e che spacca in due il *Corso*, hanno contribuito ulteriormente ad ingrigire la situazione. E infatti, anche nel *corso Vittorio*, cominciano a **fioccare i primi cartelli 'affittasi'** e le **numerose serrande abbassate** raccontano da sole la sofferenza dei proprietari dei locali e la nostalgia per quei tempi prosperi ormai andati, quando traffico e smog si compensavano con la vita della via e dei suoi abitanti, che potevano raggiungere con facilità la propria abitazione o il proprio negozio. Anche il *corso Vittorio Emanuele* sarà prossimo alla fine, a cui è giunta l'ormai dimenticata *via Dante*?

Laura Pisano

(admaioramedia.it)